

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 68.121 - 62.121
PUBBLICITÀ - mm. colonna
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal
L. 200 - Rivelazioni (SPT) Via Parlamento, 5

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.650
UNITÀ (senza edizione del lunedì)	6.500	3.400	2.350
UNITÀ VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Conto corrente postale 1/25195

DOPO GLI INTERVENTI DEI DELEGATI DELL'U.R.S.S. E DEGLI U.S.A.

Serie prospettive all'O.N.U. per un accordo sul disarmo

Nehru condanna i patti militari e il mantenimento di basi all'estero e invita le Nazioni Unite ad attuare la volontà di pace dei popoli

NEW YORK, 21. — Il primo ministro indiano, Jawahar Lal Nehru, ha preso la parola ieri sera (cioè, per l'Italia, nelle prime ore di questa mattina) all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli ha pronunciato un discorso di grande forza, nel corso del quale ha riaffermato senza riserve la sua politica di pace, e ha condannato la guerra mondiale, e, in modo egualmente chiaro ed esplicito, il mantenimento da parte di alcuni Paesi (fra i quali, come si sa, si trovano in primo luogo gli Stati Uniti) di basi militari all'estero.

Nehru ha detto che la guerra è diventata una asserzione impossibile, una scelta che nessuno al mondo potrebbe assumersi la responsabilità di compiere, e ha affermato che non esistono ragioni nemmeno per costituire o mantenere patti o alleanze militari, che « sono del tutto fuori posto, e non sono necessari nemmeno dal punto di vista

di coloro che ne fanno parte ». In passato le circostanze potevano essere diverse, e giustificare simili accordi, ma oggi essi non sono serviti che a estendere le ostilità fra le nazioni, mentre il problema di attuare il disarmo è diventato sempre più difficile. D'altra parte ogni guerra, una volta iniziata, può diventare una guerra mondiale, e perciò si deve impedire che le guerre comincino. In merito alle basi militari, Nehru ha detto di non vedere la necessità, nemmeno dal punto di vista militare, di avere basi « disseminate ovunque », nei quali hanno il solo effetto di sollecitare altri paesi a fare lo stesso.

Una tale presa di posizione del primo ministro indiano, sebbene avesse luogo in seno alle Nazioni Unite, non era attesa dagli osservatori americani subito dopo i colloqui con Eisenhower, poiché suona indubbiamente critica soprattutto nei confronti degli

Stati Uniti. Ciò conferma tuttavia la generale convinzione che, dopo l'incontro di Gettysburg, tocchi agli Stati Uniti cambiare strada, mentre l'India non ha nulla da ridire nelle sue posizioni già note, e proprio questo sembra che Nehru abbia voluto indicare, quasi a chiarimento del comunicato estremamente generico che la Casa Bianca aveva pubblicato.

Il primo ministro indiano non ha concesso niente alle opinioni correnti in America, nemmeno a proposito degli avvenimenti che negli ultimi mesi avevano accresciuto la tensione internazionale, vale a dire l'aggressione anglo-francese all'Egitto e i fatti di Ungheria. Ambedue questi avvenimenti — egli ha detto — sono stati assai disastrosi, ma « hanno forse qualche cosa di buono, non nelle azioni in se stesse, ma nelle conseguenze ». Nehru ha chiarito il suo pensiero affermando che quelle vicende hanno accelerato l'apertura di una nuova fase dello sviluppo storico, ponendo in luce l'acresciuta forza della opinione pubblica, la quale ormai non tollera che consideri errato, le Nazioni Unite devono affrontare le nuove prospettive di sviluppo « con comprensione e simpatia, non con astio e senza tentare di umiliare alcuno ». Più tardi, prendendo nuovamente la parola in una riunione della « Associazione americana per le Nazioni Unite » alla fondazione Carnegie, egli ha mantenuto la stessa indipendenza di giudizio: ha detto che Nasser è « una persona simpatica », si è rifiutato di stabilire un parallelo fra URSS e USA in rapporto ai concetti di libertà, e ha rilevato che agli Stati Uniti non gioverà molto l'essere la più ricca e potente nazione del mondo, se non sapranno dare prova di « superiorità morale ».

Il discorso di Nehru si può dire che abbia, in un certo senso inaugurato una nuova fase nel lavoro delle Nazioni Unite, introducendovi un elemento di fiducia, e la sensazione della necessità di operare concretamente, dove finora troppo spesso si era lasciato il posto all'accademia o alla propaganda. In realtà il primo ministro indiano parlava con la consapevolezza di aver raggiunto un primo risultato importante, innanzitutto il presidente degli Stati Uniti a una politica di maggiore aderenza alla realtà internazionale. E l'effetto



VINCENNES — Un gruppo di pinguini del tipo Gortau dorato, è giunto dall'Australia allo zoo di Vincennes. Giornalmente i giovani uccelli nordici vengono sottoposti ad uno speciale trattamento di « aerosol » marino a base di jodio, che li rinvigorisce.

IN UN ARTICOLO DEL « NEUES DEUTSCHLAND »

Rivelazioni a Berlino sul Consiglio della NATO

Il ministro della Difesa di Adenauer aveva richiesto un impegno della NATO a sostenere la Germania di Bonn in caso di conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Interessanti rivelazioni sull'atteggiamento assunto da Bonn e dalla N.A.T.O. nei giorni più drammatici della crisi ungherese sono state fatte oggi da Ernst Wollweber, ministro della Sicurezza di Stato della R.D.T., in un lungo articolo che occupa quasi tutta la prima pagina della « Neues Deutschland ».

Wollweber rileva innanzitutto che i circoli politici della Germania dell'ovest sono rimasti profondamente divisi sulla possibilità e l'utilità di una qualsiasi avventura contro la R.D.T., e fa risalire questa divergenza di giudizio in buona parte ad un episodio finora sconosciuto verificatosi nei « giorni del Consiglio della N.A.T.O. ».

« In quei giorni », scrive Wollweber — il ministro della Difesa di Bonn, Strauss, tentò di ottenere la garanzia di un incondizionato appoggio militare alla Repubblica federale

per il caso che questa si trovasse coinvolta in un conflitto.

« Per diversi giorni », il ministro della Difesa di Bonn non è riuscito a ricevere, dal quartiere generale della N.A.T.O., alcuna risposta alla sua urgente richiesta. Solo quando il pericolo si poté considerare passato e la dichiarazione non poteva più essere vincolante, il quartier generale della N.A.T.O. diede una assicurazione che, in pratica, non diceva nulla, su un appoggio nel caso di conflitto.

« Da questo fatto, alcuni circoli politici della Germania occidentale hanno derivato, in modo non completamente sbagliato, che in caso di grave situazione la Repubblica federale non può contare con assoluta certezza sull'atteso appoggio militare. Diversi circoli politici di Bonn — prosegue il ministro — agiscono in queste settimane su una duplice piattaforma: da una parte rinno-

vano gli sforzi per ottenere un'adesione incondizionata degli alleati occidentali e dall'altra dimostrano di temere « delle assicurazioni fuori tempo » nelle risposte che necessariamente provverrebbero dalla R.D.T. e dai suoi alleati ».

« Questo timore e particolarmente vivo a Berlino-ovest dove un grande numero di persone ha già provveduto a trasportare i propri capitali nella Germania occidentale "prendendo tutte le misure per abbandonare la città, se sarà necessario, nel modo più veloce possibile" ».

Wollweber esamina poi la situazione attuale della R.D.T., e rileva che le decine di organizzazioni spionistiche esistenti a Bonn continuano a rappresentare un serio tentativo per la pace. Il pericolo potrà divenire particolarmente acuto nei prossimi mesi, essendo evidente che alcuni dirigenti del governo di Bonn sperano nell'organizzazione di disordini nella R.D.T. per poter poi imporre la loro campagna per le elezioni di settembre su quei fatti.

Wollweber definisce però « un'illusione pericolosa » pensare che « nella R.D.T. esistano condizioni reali per delle provocazioni in grande stile », e rammenta che il popolo e gli organi statali hanno raccolto esperienze sufficienti per potersi contrapporre, con successo, a qualsiasi tentativo di questo genere.

Un secondo pericolo, a fianco dell'attività degli agenti e dei sabotatori è dato, a parere di Wollweber, dalla tattica impiegata attualmente da diversi oppositori all'interno della R.D.T., che cercano di trasportare sul suolo germanico le parole d'ordine che hanno caratterizzato nei mesi scorsi i primi sviluppi della situazione magiarica.

A conclusione del suo articolo, Wollweber raccomanda il massimo grado di vigilanza e sottolinea che la mia Repubblica sarà data dalla creazione di sempre più vasti rapporti di fiducia fra governo e popolazione.

Un altro lungo articolo sulla situazione nella R.D.T., di maggior garanzia del prof. Hager, segretario del Comitato centrale del S.E.D., è comparso oggi sul settimanale Sonntag, in risposta alle critiche che avevano accolto negli ambienti intellettuali l'arresto del direttore della rivista di filosofia Harich e la formulazione impiegata dal procuratore generale nel comunicato dato alla stampa quindici giorni or sono.

A Bonn il cancelliere Adenauer ha annunciato stamane, nella sua quindicesima conferenza stampa, che il governo di Bonn farà « prossimamente » una visita ai paesi amici, il problema della riunificazione germanica. Un'iniziativa in questo senso già era stata presa in considerazione alcune settimane or sono, ma la sua realizzazione era stata rinviata a causa dei fatti egiziani ed ungheresi.

Adenauer ha poi detto di non essere in grado di valutare con precisione le diverse tendenze che si stanno formando negli Stati Uniti sul futuro della politica estera americana.

SERGIO SEGRE

PIETRO INGRAO, direttore
Luca Pavolini, vice direttore
Scritto al n. 5488 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

PER RECLAMARE IL RITORNO DI MAKARIOS

Sciopero generale proclamato a Cipro

L'Etnarkia ha respinto le proposte inglesi

NICOSIA, 21. — I greci di Cipro hanno lanciato un ordine di sciopero generale, con il quale essi intendono protestare contro il progetto di costituzione elaborato da lord Radcliffe e chiedono il ritorno dell'arcivescovo Makarios dall'esilio.

Il governatore di Cipro, Harding, da parte sua, preoccupato per la forte opposizione unitaria che va manifestandosi nell'isola contro il progetto di costituzione, ha annunciato di essere disposto a consentire ad un gruppo di ciproiti greci, di visitare l'arcivescovo Makarios nell'esilio delle isole Seychelles, per discutere con quest'ultimo il nuovo progetto inglese.

Sul progetto di costituzione, infine, si è pronunciato anche il Consiglio dell'Etnarkia, respingendo decisamente e qualificandolo « una nuova manovra britannica ».

I membri del Consiglio dell'Etnarkia hanno ribadito che l'arcivescovo Makarios è la sola persona che possa trovare una soluzione al problema cipriota.

Stamane, intanto, certo Jack Hajioannou, impiegato della « Cable and Wireless Company », figlio di padre greco e di madre inglese, è stato ucciso con cinque colpi di mitra, mentre attraversava una delle strade principali di Nicosia. Si ritiene che anche questo attentato sia da attribuire alla organizzazione Eoka.

La Czepl sospenderà il lavoro per 10 giorni

BUDAPEST, 21. — Oltre ventidue mila operai hanno anche oggi lavorato al complesso Czepl, ma gli stabilimenti dovranno chiudere dal 23 dicembre al 2 gennaio a causa della carenza di energia elettrica e di carbone.

La decisione di sospendere il lavoro durante il periodo delle festività è stata adottata oggi dalla direzione e dal consiglio operaio della Czepl. A tutti i dipendenti che hanno ripreso il lavoro verranno corrisposti integralmente le giornate festive, tre per Natale e due per fine d'anno — e il 50 per cento delle altre. Come è noto il complesso Czepl,

nell'ultimo periodo, disponeva appena del 25 per cento dell'energia necessaria per coprire l'intero fabbisogno. Nonostante tale carenza la produzione, in questi giorni, ha raggiunto il 35 per cento di quella globale giornaliera e ciò ha consentito in certo rinsanguamento, anche se del tutto inadeguato alle necessità attuali — delle disponibilità finanziarie della industria.

Colloquio di Ciu En-lai con il premier pakistano

KARACHI, 21. — Il presidente del consiglio cinese Ciu En-lai ha avuto stamane un primo colloquio col presidente del Consiglio pakistano, H.S. Suhrawardy. Il tema del colloquio, che è durato due ore e mezzo è tenuto segreto.

All'incontro era presente anche il vice ministro degli Esteri della Cina popolare, Chiao Kuo-Hua.

Nelle prime ore della mattina Ciu En-lai aveva assistito a una parata aerea.

Due grossi scandali nella Germania-ovest provocati da esponenti democristiani

Il sindaco di Bonn dà con i soldi del Comune un ricevimento per il fidanzamento della figlia - Un funzionario del Municipio di Berlino-ovest stupratore di bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Due grossi scandali, in cui sono implicati delle note personalità politiche, sono scoppiati nelle ultime ore a Bonn e a Berlino ovest. Al centro dello scandalo nella capitale della repubblica federale si trova l'ex sindaco della città, il democristiano Peter Maria Busen, il quale è stato accusato di aver organizzato il 6 gennaio, a spese del comune, un grande ricevimento per il fidanzamento di sua figlia, mascherandolo come un ricevimento in onore del 180. compleanno di Adenauer.

Al ricevimento erano intervenuti, a fianco delle maggiori personalità politiche della Germania dell'ovest, anche il fidanzato della figlia

e i suoi genitori. Il Parlamento regionale della Renania Westfalia ha ora tolto l'immunità all'onorevole Busen, che dovrà comparire di prossimamente dinanzi ai giudici di Bonn per rispondere del suo operato.

Lo scandalo di Berlino ovest è molto più grave. In esso è implicato il dottor Fritz Von Balluseck, alto funzionario del comune, arrestato sotto l'accusa di aver violentato 50 bambini e di averne assassinata una, l'undicenne Liselotte Hass, nel tentativo di nascondere il crimine di cui si era reso colpevole. Benché il dottor Von Balluseck sia stato arrestato sei settimane or sono, la notizia si è appresa soltanto nelle ultime 48 ore.

La Berliner Zeitung orga-

risolutamente verso una disfatta elettorale.

Il Times, con la sua autorità, ammonisce oggi che il Partito conservatore deve guardarsi conto che i risultati delle prossime elezioni saranno decisi entro sei mesi, anche se la consultazione dovesse avvenire solo nel 1958 o nel 1959. In altre parole, il partito conservatore riuscirà a riprendere immediatamente quota nel paese, o le sue possibilità elettorali saranno irrimediabilmente segnate. Non c'è deputato conservatore che dissenta con questo giudizio, e chi avesse avuto ancora incertezze in proposito, le ha tolte, come lo sblocco degli affitti, vengono messe in discussione, e si assiste così all'insolito spettacolo di una legge, già pronta per essere presentata al Parlamento, che viene sospesa e sarà probabilmente emendata in seguito ad una rivolta scoppiata in seno allo stesso gruppo parlamentare conservatore.

Non passa giorno, anzi, senza che vi sia qualche piccola insurrezione contro questa o quella proposta di legge del governo che, sbalottato fra le correnti opposte, riesce ad evitare l'entrata in azione, soltanto scontentandone un'altra, dando un'impressione di incertezza e d'incapacità, che aumenta ancor più la sfiducia della maggioranza parlamentare e del Partito verso i suoi dirigenti.

Il disastro di Suez, insomma, ha acceso non una, ma numerose micce, che stanno bruciando rapidamente in tutte le direzioni, spesso opposte. Non si tratta ancora, è vero, di una rivolta organizzata contro il governo, ma le critiche vanno ormai molto al di là della disfatta di Suez, per investire tutta l'azione di un governo che essi accusano di « aver perso il contatto con la realtà ». Le misure, come lo sblocco degli affitti, vengono messe in discussione, e si assiste così all'insolito spettacolo di una legge, già pronta per essere presentata al Parlamento, che viene sospesa e sarà probabilmente emendata in seguito ad una rivolta scoppiata in seno allo stesso gruppo parlamentare conservatore.

Si tratta di una di quelle circoscrizioni definite « sicure » per la larga maggioranza di cui il partito godeva, eppure è mancato poco che i socialisti accendessero il seggio. Che cosa accadrà nelle altre imminenti elezioni supplementari, ad esempio a North Lewisham dove la maggioranza è di appena tremila voti? Se in questa circoscrizione si verificasse lo stesso spostamento di voti che a Melton Mowbray, il successo sarà perduto per i conservatori. Questa è una delle tante angustiose domande che si pongono i circoli conservatori, i quali si chiedono anche, in termini più generali, che cosa avverrebbe se si votasse ora nelle zone industriali, dove la disoccupazione è in aumento e molti salari operai, specialmente nel settore automobilistico, sono stati ridotti di oltre il 50% in seguito alla riduzione della settimana lavorativa a quattro ed anche a tre giorni.

E la piccola borghesia, minacciata come la classe operaia dall'aumento delle tasse e da provvedimenti governativi minacciosi, come lo sblocco degli affitti, vorrebbe ancora per il partito conserva-

za? Quali saranno le reazioni del paese, quando il passivo economico dell'avventura di Suez avrà cominciato ad incidere, ancor più seriamente di ora, sul costo della vita?

I deputati « tory » tormentati da queste oscure prospettive elettorali non possono quindi più contenere il loro malumore contro Eden ed i suoi collaboratori, e le loro critiche vanno ormai molto al di là della disfatta di Suez, per investire tutta l'azione di un governo che essi accusano di « aver perso il contatto con la realtà ». Le misure, come lo sblocco degli affitti, vengono messe in discussione, e si assiste così all'insolito spettacolo di una legge, già pronta per essere presentata al Parlamento, che viene sospesa e sarà probabilmente emendata in seguito ad una rivolta scoppiata in seno allo stesso gruppo parlamentare conservatore.

Egli sa di non poter contare sull'appoggio di alcun set-

to del gruppo parlamentare e che il suo destino sarà segnato nel momento stesso in cui le varie correnti avranno raggiunto un accordo sulla successione. Il contatto che i deputati riprenderanno con gli elettori della loro circoscrizione durante queste vacanze natalizie, potrà avvicinare il momento della decisione, e per Eden questo non sarà certo un periodo di fiducioso riposo.

LUCA TREVISANI

A Parigi l'associazione delle donne grasse

PARIGI, 21. — « Combattiamo il complesso dell'obesità ». Con questo slogan le più volubili signore parigine si sono unite ieri in una sorta di lega femminile, cui hanno attribuito il nome di « Club sympatique delle donne forti ».

Le « sympatique forti » si sono date convegno in un noto ristorante dei Campi Elisi al scopo di dimostrare a se stesse e agli increduli che non tutte le donne sono assillate dal demone della « linea ».

La dimostrazione è stata lampante: nel giro di un'ora le commensali hanno divorato un panagruccio menu composto in prevalenza di foie gras, di carne di maiale, di cereali.

Alla fine della « cerimonia » la presidentessa del nuovo club, madame Mag Cornou, nonostante i suoi 105 kg. di peso e indossatrice — ha definito « cosa si intende per « donna forte » — la donna forte — ha detto — è una Rubens incompresa ».

Requisito indispensabile per far parte del « Club Sympatique » è un peso non inferiore ai 100 chili.

Rokossovsky insignito dell'ordine di Lenin

PARIGI, 21. — L'agenzia Tass annuncia che il maresciallo dell'URSS Konstantin Rokossovsky è stato decorato dell'ordine di Lenin in occasione del suo 60. compleanno, in riconoscimento dei servizi resi all'Esercito e allo Stato sovietico.

Strenne Einaudi

Fiabe italiane
a cura di Italo Calvino

Il nuovo Grimm,
il nuovo Andersen degli Italiani

I briganti
Antico romanzo cinese

Un capolavoro d'umorismo
e avventura
un altro romanzo classico
dell'antica Cina
segue in Chin Ping Mei

Morus
Gli animali
nella storia della civiltà

Dall'Arca di Noè ad oggi
straordinarie vicende d'uomini e d'animali